

# Sport

## Sport in tv

**CALCIO:** Italia-Croazia Under 21  
**PALLAMANO:** Campionato italiano  
**BASKET:** Italia-Ungheria  
**CALCIO:** Italia-Croazia  
**AUTO:** Crono, tempo di motori

Raitre, ore 14.25  
 Raitre, ore 15.25  
 Raitre, ore 16.20  
 Raiuno, ore 20.25  
 Tmc, ore 00.25

**NAZIONALE.** Stasera a Palermo (Rai1, 20.25) Italia-Croazia, sfida decisiva delle qualificazioni europee

### Scende in campo tutto il continente Nel nostro girone Slovenia-Lituania

Diciotto partite, trentasei nazionali in campo, quattordici stranieri (italiani) convocati: offre questo, il ricco mercoledì internazionale consacrato alle qualificazioni europee. Nel gruppo 1 sono in programma Polonia-Francia (Desailly, Angioma e Kosminski) e Azerbaijan-Israel (si gioca in Turchia, a Trebisonda, per motivi di sicurezza). Sabato scorso la Romania ha battuto la Slovacchia. In classifica è in testa la Romania (7 punti), ma Israele vincendo potrebbe riagganciarli i rumeni. Le partite del girone 2 sono Belgio-Macedonia, Cipro-Armenia e Spagna-Danimarca (Helveg). Gli Iberici (6 punti in due partite) possono spiccare il volo battendo i campioni in carica. Il girone 3 prevede Svezia-Ungheria (Brolin e Them) e Svizzera-Islanda: scandinavi ed ebreici (3 punti ciascuno) vincendo sorpasserebbero la Turchia, prima a quota 4. Nel gruppo 4, oltre a Italia-Croazia è in programma Slovenia-Lituania (Florjancic), Olanda-Rep. Ceca (Winter, Jonk, Skuhravy) e Bielorussia-Norvegia sono le gare del gruppo 5: il tris in testa, olandesi, cechi e norvegesi (4 punti), è destinato a dividersi. Nel gruppo 6 ieri il Liechtenstein ha perso in casa per 1 a 0 con la Lettonia, mentre oggi ci sarà il derby irlandese del Nord-Est. Il cartellone del gruppo 7 offre Albania-Germania (Kohler), Bulgaria-Moldavia e Georgia-Galizia. Per i tedeschi è il debutto assoluto. Il gruppo 8, infine, ha in programma Finlandia-Far Oor, Grecia-San Marino e Scozia-Russia (Simuntankov): occasione d'oro per greci e scozzesi (6 punti) per distanziare la Russia.



Roberto Rambaudi, Sacchi lo ha promosso titolare nella gara di stasera contro la Croazia

## Avversari nuovi Senza Boksic la stella è Suker

DAL NOSTRO INVIATO

■ PALERMO. «Nata il 5 luglio», potrebbe essere questo il titolo della (breve) storia della nazionale croata di calcio. Il primo vagito, infatti, risale al 5 luglio 1992, ovvero due anni e quattro mesi fa. Il parto avvenne in Australia, terra che accoglie, tra i tanti immigrati, una bella quota di croati. Emozionati dal grande evento Suker e compagni persero 1-0. Andò male anche la replica di tre giorni dopo (Australia-Croazia 3-1), ma almeno, in quell'occasione, si festeggiò il primo gol. Il bello è che l'autore di quella rete «storica», Weber, gioca ora con il Belgio: avendo la doppia nazionalità e potendo scegliere, Weber ha optato per i più sicuri franchi belgi.

Il primo successo arrivò al quarto tentativo: il 22 ottobre 1992 ci fu un secco 3-0 al Messico, firmato da Suker (doppietta) e Racunica. Il primo successo di prestigio è dato invece il 23 marzo 1994: Spagna-Croazia 0-2, con i gol di Prosinecki e Suker. In tutto, Boban e soci hanno finora giocato 12 partite ufficiali (nel '90 ci furono tre gare clandestine, contro Usa, Romania e Slovenia, tutte vittorie), con uno score di sei successi, 3 pareggi e 3 sconfitte; 20 gol fatti e 11 subiti.

È la prima volta, da quel 5 luglio 1992, che Italia e Croazia si trovano di fronte. Ma c'è un precedente, che risale alla Seconda Guerra mondiale, quando la Jugoslavia era occupata dalle truppe dell'Asse. Si giocò a Genova domenica 5 aprile 1942. Gli azzurri, campioni del mondo in carica, soffirono per quasi un'ora, poi, nel giro di quattordici minuti, segnarono quattro gol. Ecco la sequenza delle reti: 55' Gabetto, 58' Ferraris II, 64' Biavati, 68' Grezar su rigore. Quel giorno debuttarono in azzurro tre uomini che fecero la storia del Grande Torino, Mazzola, Loik e Gabetto.

La Croazia di oggi è ben più consistente. Alcuni giocatori sono stelle di assoluto valore mondiale: come Alen Boksic (assette con l'Italia) e come Davor Suker, attaccante del Siviglia, ex-compagno di squadra di Maradona, che vanta in Nazionale uno score impressionante: sei partite e altrettanti gol. Grandi giocatori, a centrocampo, sono il milanista Zvonimir Boban (capitano) e Robert Prosinecki (Oviedo); quest'ultimo fu protagonista, due anni fa, di un trasferimento record al Real Madrid, ma un grave infortunio al ginocchio e il carattere indolente hanno frenato la sua ascesa. Un altro centrocampista da tenere d'occhio è Aljosa Asanovic, che sta vivendo un momento magico nell'Hajduk Spalato. In difesa, a parte lo juventino Robert Jami (finora deludente a Torino) è di buon livello l'altro laterale (destro) Nikola Jurcevic, nato attaccante, ma finito, almeno in nazionale, in retroguardia. Il modulo è il 5-3-2, l'allenatore è Miroslav Blazevic, «raccomandato» dal presidente croato, Tudjiman. Blazevic, che guida anche la Croatia Zagabria, Costui è però squalificato fino al luglio 1996 e sarà sostituito in panchina da Tomislav Ivic (ex-Avellino), affiancato a sua volta da Branko Ivankovic. □S.R.

# Azzurri, la notte della verità

■ PALERMO. C'è il sole, governo ladro. E c'è il calore della gente, governo sempre ladro. Palermo ha risposto alla grande all'invito di Sacchi: saranno in trentacinquemila, stasera, a tifare Italia nella sfida con la Croazia. La «Favorita» annuncia il tutto esaurito, con un miliardo di incasso. Il calore dei tifosi palermitani si è fatto già sentire ieri all'aeroporto di Punta Raisi. Erano almeno un migliaio ad accogliere con applausi e incantamenti la Nazionale. Un bel passo in avanti rispetto ai fatti «fiorentini» degli ultimi giorni, un problema in meno per una Nazionale che, comunque, non trova mai pace. Già: domenica i fischi, lunedì i processi, ieri gli infortuni. Nell'allenamento di ieri mattina, a Coverciano, si è fatto male Favalli: la diagnosi parla di «distrazione intersezionale all'adduttore destro». Il giocatore è tornato a casa, Sacchi è dovuto tornare a metter mano alla formazione: dentro Negro, a destra, e Panucci dirottato a sinistra. Ma Negro, esordiente numero trentasette della gestione Sacchi, non è l'unica novità dell'Italia anti-Croazia: la maglia numero undici tocca infatti a Rambaudi, Donadoni, che nel provino di domenica era stato tra i migliori, va in panchina.

Dopo una vigilia di fischi e polemiche, arriva finalmente il giorno di Italia-Croazia (Raiuno, 20.25). Novità dell'ultim'ora: Favalli si fa male e Sacchi fa debuttare Negro. Rambaudi ala sinistra. Accoglienza festosa a Palermo.

DAL NOSTRO INVIATO  
**STEFANO BOLDRINI**

E ora? Ora viene voglia di gridare, come nella boxe, «fuori i secondi». È stata lunga e sofferta, la marcia di avvicinamento al match con la Croazia. Fuori dal campo, gli ultimi dieci giorni hanno regalato l'alluvione del Nord Italia e la mega-manifestazione romana; in campo, si è passati dai fischi di Arezzo a Matarrese e Sacchi a quelli fiorentini ai giocatori, passando per i nove punti di penalizzazione inflitti dalla Disciplina al Ravenna, che hanno creato nuovi problemi al Palazzo. E poi, una serie di infortuni: il ritiro forzato di Zola (sbarecato a Coverciano con un ginocchio fuori uso), gli allarmi suonati (a vuoto) per Maldini e Roby Baggio, fino all'ammalbandiera di Favalli. Come dire: do-

vorrebbe dare retta ai presagi, oggi Sacchi dovrebbe sedersi in panchina armato di corni, amuleti e scaccia-guai di vario genere.

Eppure, don Arrigo anche ieri ha esibito ottimismo: «In questo ritiro ho visto da parte dei giocatori una gran voglia di far bene. Ora, è chiaro che non bastano le buone intenzioni per vincere una partita e regalare spettacolo ai tifosi, però questa determinazione è il segnale che affronteremo la Croazia con lo spirito giusto. Per riscuotere consensi e simpatie non hai alternative: devi far capire alla gente che vuoi dare il meglio di te stesso». Sulle scelte Negro-Rambaudi, il ct ha spiegato così la sua preferenza per i due laziali: «Sono più adatti a questo tipo di partita. Noi dobbia-

mo cercare di imporre il ritmo agli avversari e in questa chiave penso di sfruttare le caratteristiche di Rambaudi, che ho provato spesso in questi giorni sulla sinistra. Lo stesso Zeman mi ha detto che può essere utilizzato su quella fascia. Per lo stesso motivo ho preferito Negro in difesa. Donadoni potrebbe però entrare in campo se serviranno il suo passo e la sua esperienza.

Velocità, pressing e un buon arbitro: sono queste, per Sacchi, le tre chiavi per vincere la partita di oggi. «Atleticamente, i croati sono al livello dei nordici, ma sono più tecnici e smaltizzati. Ricordo uno Stella Rossa-Milan. A loro bastava un pari: ci consegnarono il pallone fin dall'inizio. Ecco perché serve un arbitro serio, severo, perché la partita deve essere giocata bene. Non si possono tollerare furberie e giochetti: deve vincere chi sa giocare meglio a calcio. E se la Croazia dimostrerà di essere più brava di noi, giù il cappello».

I due uomini più rappresentativi della Croazia, capitano Boban e Suker, hanno fatto capire che punta-no al pari. Ovvio: per loro, la trasferta di Palermo è il peggior ostacolo verso la qualificazione europea. Ovvio anche che l'Italia punti

al successo: con i tre punti in tasca gli azzurri scavallerebbero i croati (primo nel girone 4 a quota sei), distanzierebbero gli ucraini (quattro punti come l'Italia) e potrebbero spiccare il volo, destinazione Inghilterra. Vista dalla tribuna, è una partita che si vince conquistando il dominio delle corsie laterali, perché al centro le due squadre si equivalgono. La difesa croata non è irresistibile e il portiere Ladic potrebbe rivelarsi il punto debole. Gli uomini da tenere d'occhio sono Boban, Asanovic e Suker, quest'ultimo particolarmente stimolato dalla possibilità di conquistare un posto in Italia.

Matarrese è arrivato a Palermo ieri sera. Oggi l'Italia giocherà con il lutto al braccio per la tragedia del Piemonte, mentre prima di cominciare si osserverà un minuto di raccoglimento: almeno, servirà a ricordare.

Queste le probabili formazioni:  
**Italia:** Pagliuca, Negro, Panucci, Albertini, Costacurta, Maldini, Lombardo, Dino Baggio, Casiraghi, Roberto Baggio, Rambaudi.  
**Croazia:** Ludic, Brajkovic, Jami, Stimac, Jerkan, Bilic, Prosinecki, Asanovic, Suker, Boban, Jurcevic.  
**Arbitro:** Quiniou (Francia).  
 Tv: Raiuno 20.25

### Favalli si infortuna Negro debutta e spiega «Tanti laziali in squadra? Il merito è di Zeman»

«Mi dispiace per Favalli - dice il difensore laziale - entrare al posto di un compagno di squadra non fa mai piacere. Speriamo che l'infortunio non pregiudichi la sua presenza domenica nel derby. Emozionato? Credo di sì, anche se è successo tutto così in fretta che ancora non ci credo. Comunque quando inizierà la partita sarò concentratissimo e darò tutto me stesso». Da un laziale ad un altro laziale, con una nazionale sempre più tinta di biancazzurro. Lo «zampino» di Zeman c'è tutto e si vede. «Sottolinea Negro - ci sono molte affinità fra la filosofia di Zeman e quella di Sacchi. Forse è per questo che la nostra presenza in azzurro aumenta di volta in volta. Senza Zeman qualche laziale sarebbe rimasto a casa». Poi è la volta del curriculum vitae e dell'amarcord: «Sono un difensore d'attacco e non mi sono mai ispirato a nessuno in particolare. Ho iniziato a giocare nelle giovanili del Chiampo, poi due anni a Brescia, due a Bologna, ancora Brescia e infine alla Lazio. Sono comunque un "prodotto" di Corioni (presidente del Brescia, ndr). Da principio giocavo stopper, fu Lucescu, durante un allenamento per via di un infortunio ad un compagno, a spostarmi sulla fascia». Il suo pensiero corre all'indietro ai suoi allenatori. Scoglio: «No comment». Radice: «Con lui è stato più facile. Mi ha fatto esordire in A e mi ha fatto capire, a differenza del suo predecessore, che anch'io ero uno della squadra». Malfredi: «Un simpaticone». Sonetti: «Un finto duro con cui mi sono trovato bene». Lucescu: «Un mago per i giovani. Con lui sono cresciuto tecnicamente e tatticamente». Zoff: «Un uomo, un vero uomo. Ho detto tutto». Zeman: «Quello che ti può mandare in orbita». Infine la Croazia: «Una grande squadra. Un grande attacco, anche senza Boksic». □F.D.

una dedica a Zoff e Zeman e un pensiero all'amico e compagno di squadra Favalli che, suo malgrado, gli ha consegnato la maglia numero 3 e l'esordio in nazionale maggiore (dopo due titoli europei con la Under 21). Ribalta azzurra quindi per Paolo Negro, 22 anni

Oggi pomeriggio contro la Croazia (diretta Raitre ore 14,25), pensando alle Olimpiadi del '96

## L'Under di Maldini si affida a Del Piero

■ CALTANISSETTA. Il pellegrinaggio calcistico della Under 21 di Cesare Maldini fa meta a Caltanissetta, capoluogo di provincia piantato nel bel mezzo della Sicilia, e distesa sopra un colle a serpentine, che ha avuto la disgrazia di subire, negli anni, la corrosione inattuata del cemento della città. Qui, a Caltanissetta, si gioca oggi Italia-Croazia, partita valida per le qualificazioni al campionato europeo. E c'è una certa attesa per l'evento. Il motivo è semplice: i nisseni sono tagliati fuori dal calcio cosiddetto «importante»: la squadra di casa gioca nel campionato dilettanti e una partita internazionale non capita spesso di vederla da queste parti. Non a caso, i biglietti dello stadio Pian del Lago - nuovo di zecca - sono già esauriti.

ragione delle sue decisioni, argomentando i ritocchi dell'ultimora: «Giocherà Dionigi di punta con affianco Del Piero. Inzaghi è un ragazzo che stimo ma rimarrà in panchina, perché mi può essere utile per qualche variazione di schema». Più in là, Inzaghi prendeva atto disciplinatamente, ma non pareva entusiasta della scelta del suo ct: «Sì, lo so, entrerei se le cose dovessero mettersi male. A questo punto spero che i miei compagni vincano senza di me». Un augurio pericolosamente in bilico tra la sincerità e il rammarico di non essere titolare. Comprensibile.

Dunque, Maldini ha sciolto il dilemma dell'attacco. Pensare che il

tecnico azzurro era passato, in una settimana, da una grassa abbondanza di punte (a suo dire di ordine generazionale) a una preoccupante e improvvisa penuria, dovuta agli infortuni dell'interista Delvecchio e del veneziano Vieri. Così, il buon Cesare se l'è cavata come la logica dei numeri gli imponeva: riducendo da tre a due il parco-attaccanti che il ventaglio tattico a sua disposizione gli offriva. Niente da dire. Del resto, nelle scorse due edizioni del campionato europeo Maldini ha sempre vinto usando gli attaccanti con il contagocce.

Per quanto riguarda invece il resto della squadra, i problemi erano di più facile soluzione: Falcone è il tornante sulla fascia sinistra, Brambilla il regista avanzato, con Tacchinardi alle spalle. Fa il libero il già visto salernitano Fresi, con Galante difensore centrale, mentre Tosto (ex torinese da poco alla Lucchese) è il terzino sinistro e a destra, in difesa, il neo capitano Cannavaro, cui Maldini ha concesso l'onore del comando, anche se lo ha definito «un po' imbutito»; il che equivale a dire: occhio alle ammonizioni.

Ma Caltanissetta, sebbene sia

giornalisti partisse la domanda: signor Bilardo, ma che cosa ci fa lei qui? «Ho dei parenti a Mazarino (paese in provincia di Caltanissetta) e sono venuto a trovarli. Poi, ho colto l'occasione per venire a salutare Maldini e domani (oggi per chi legge) vedrò prima l'Under 21, poi la nazionale maggiore, a Palermo». Allora ancora? «No, ho smesso, sono dirigente di una azienda che si occupa anche di editoria. Basta con il calcio, dopo due mondiali è difficile tenere il ritmo... vedere i giornalisti tutti i giorni... Strana storia quella di Bilardo: oggi dirigente d'azienda, ieri allenatore ai massimi livelli e ancor prima medico ginecologo.

Tomando all'impegno dell'Italia, sul grado di difficoltà dell'incontro, dalle parole di giocatori non traspare il benché minimo dubbio: «Partita difficile, gara decisiva». Del resto, quando mai si è sentito dire il contrario? Ma questa volta non è la solita retorica, gli azzurri se dovessero perdere si complicherebbero l'esistenza e la qualificazione. Inutile dire che lo scontro è a tre: Ucraina, Italia e Croazia. Lituania ed Estonia sono già fuori dal giro, hanno sempre perso.

Queste le probabili formazioni:  
**Italia:** Doardo, Cannavaro, Tosto, Tacchinardi, Galante, Fresi, Falcone, Pecchia, Dionigi, Brambilla, Del Piero.  
**Croazia:** Butina, Bogdan, Sudec, Sinic, Osibov, Kovacevic, Rukavina, Vugrinec, Momar, Jovicovic, Rapanic.  
**Arbitro:** Almeda (Spagna)  
 Tv: Raitre ore 14,25

Ma Caltanissetta, sebbene sia